

## “ 5 ” ABBAZIA MADONNA DEL SASSO

**DISLIVELLO SALITA:** 170 m. circa

**TEMPO PERCORRENZA:** 30' a/r

**INTERESSE:** naturalistico e architettonico-culturale

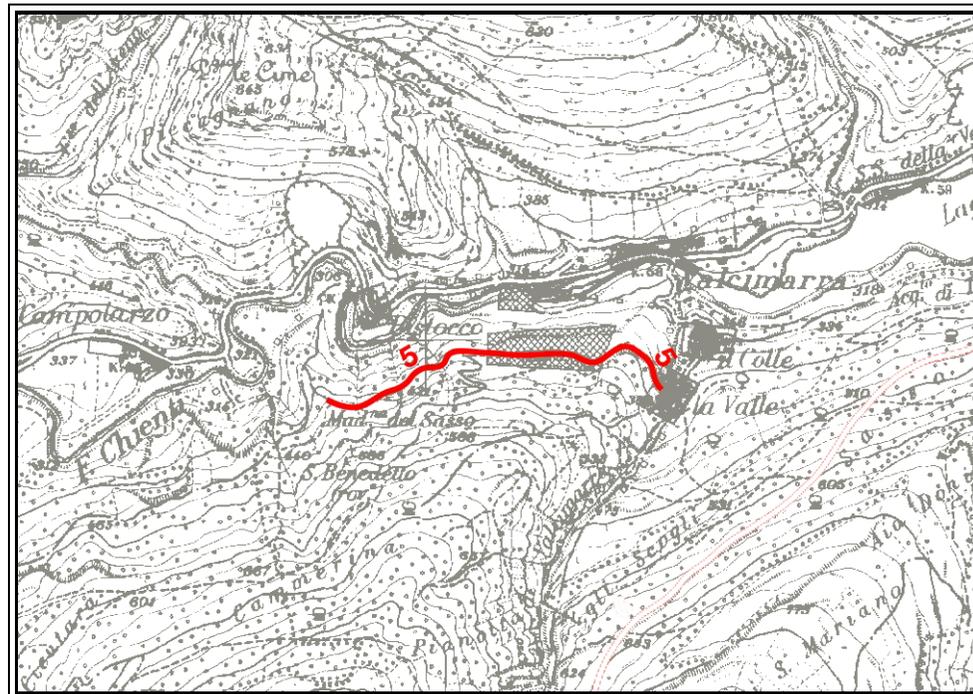
**DIFFICOLTA':** poco impegnativo

**VALENZA PANORAMICA:** ampie vedute sulla Valle del Chienti e sul Lago di Borgiano.

**EMERGENZE NATURALISTICHE:** questo breve percorso si snoda tra boschi cedui di carpino nero e roverella, con esemplari di leccio abbarbicati sulle balze rocciose.

**EMERGENZE ARCHITETTONICHE E CULTURALI:** Sulla sponda destra del Chienti, di fronte all'abitato di Campolarzo, inserita in un fitto bosco, spicca la bianca chiesa della Madonna del Sasso, raggiungibile da Valcimarra. Forse il suo nome deriva dalla roccia su cui poggia o forse dal non lontano monastero di San Benedetto saxi latronis. L'edificio sacro, sorto per il ritiro di qualche eremita, nel XIV secolo ospitò una comunità femminile probabilmente di penitenti francescane.

All'interno, un'unica navata con volta a crociera sostenuta da archi a tutto sesto. Due affreschi del tardo Quattrocento, uno dei quali rappresenta una Crocifissione e l'altro



una Madonna venerata ancora oggi, impreziosiscono l'antico ambiente. E' tradizione che nelle vicinanze si nasconda l'antra della Sibilla Cimmerica. La leggenda deriva forse dalla presenza di alcune caratteristiche degli antichi oracoli come l'eco e la vicinanza con una via di comunicazione.

Su uno sperone del monte Fiungo, si distinguono tra i lecci le rovine di un vasto edificio. E' ciò che resta dell'antica Abbazia di San Benedetto "de crypta saxi latrones", risalente forse ai primi anni del Mille. Il nome della chiesa deriva dalle grotte da cui si estraeva la pietra del monte, che davano appunto ricetto ai "latrones", briganti, i quali da una posizione favorevole potevano controllare la sottostante strada risalente la valle. Dell'antico monastero fortificato, difficile da raggiungere, sopravvivono le strutture della chiesa, in origine affiancata da una torre.

